

Lampada ai miei passi

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE

delle parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

24 Novembre 2024

SOLENNITÀ DI CRISTO RE

Anno VII – n. 47

Gesù, Re dell'Amore!



Oggi, ultima domenica del Tempo ordinario, è la solennità di Cristo Re. Il Vangelo ci propone la scena dell'incontro di Cristo con Pilato. Il Re dell'universo, colui che proclama la libertà dei figli di Dio, è prigioniero. È proprio in questo violento contrasto che appare in tutta la sua grandezza la Missione reale di Cristo Salvatore. Gesù, interrogato da Pilato, afferma

chiaramente di non aspirare ad un potere politico: *«Il mio regno non è di questo mondo»* (Gv 18,36), ma non nega di avere un regno di natura ben diversa. Gesù non rifiuta il titolo di re, ma ne precisa il significato profondo. Gesù è il Re dell'universo perché è il Figlio di Dio, perché, insieme al Padre e allo Spirito Santo è il Creatore di ogni essere visibile e invisibile. Inoltre, è il Re dell'universo perché, con la sua Incarnazione, Morte e Risurrezione, Egli è il Redentore, ovvero Colui che salva il mondo intero dal naufragio del peccato. Il Regno di Gesù Cristo durerà per sempre come indicato nella prima lettura: *«Il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai»*. La regalità di Cristo consiste nell'annunciare la Verità, nel condurre gli uomini alla Verità suprema, liberandoli da ogni tenebra di errore e di peccato: *«Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità»* (Gv 18,37). Se pertanto vogliamo che Gesù regni su di noi, in nessun modo devono regnare in noi il peccato e la menzogna. E oggi? Cosa significa per noi credere in colui che dice di essere *«re, ma non di questo mondo»*? Cosa comporta per la nostra fede credere in quel Gesù che dice di essere venuto non per combattere, ma per essere testimone di verità? Cosa comporta per la nostra vita essere consapevoli che la croce non è stata pura coreografia, ma la scelta di un uomo che ha fatto della croce il suo trono? Forse sapere questo ci dovrebbe bastare per dire a noi stessi che in nome di Dio non si combatte, mai! Che non dovremmo mai pensare di difendere il suo Regno con armi, intolleranze ed esclusioni. E allora che fare? Smetterla di credere in noi stessi e coltivare in noi i gesti e i sentimenti del nostro vero e solo Re.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Prima lettura Dn 7, 13-14

Guardando nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto.

Salmo Responsoriale 92

Il Signore regna, si riveste di splendore.

Il Signore regna, si riveste di maestà: / si riveste il Signore, si cinge di forza.

È stabile il mondo, non potrà vacillare. / Stabile è il tuo trono da sempre, / dall'eternità tu sei.

Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti! / La santità si addice alla tua casa / per la durata dei giorni, Signore.

Seconda Lettura Ap 1, 5-8

Gesù Cristo è il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra. A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen. Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo trafissero, e per lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto. Sì, Amen! Dice il Signore Dio: Io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!

Canto al Vangelo (Mc 11,9.10)

Alleluia, alleluia.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!

Alleluia.

Vangelo Gv 18, 33b-37

In quel tempo, Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

NOTIZIE DALLA CHIESA E DAL MONDO

- **Francesco: fidarsi del Vangelo per non vivere più sotto l'angoscia della morte** All'Angelus, Papa Francesco si sofferma *su ciò che passa e ciò che resta*. Tutte le realtà di questo mondo sono destinate a tramontare, ciò che rimarrà sarà l'amore di cui saremo stati capaci. Commenta le letture domenicali invitando a superare l'attaccamento per le cose terrene: le crisi e i fallimenti, o il dolore causato dalle guerre, dalle violenze, dalle calamità naturali, non possono e non devono farci precipitare nella desolazione. L'invito è a vivere secondo la promessa di eternità e di resurrezione del Vangelo. *«Tutto muore e anche noi un giorno moriremo, ma non perderemo nulla di quanto abbiamo costruito e amato, perché la morte sarà l'inizio di una nuova vita. Fratelli e sorelle, anche nelle tribolazioni, nelle crisi, nei fallimenti il Vangelo ci invita a guardare alla vita e alla storia senza timore di perdere ciò che finisce, ma con gioia per ciò che resta: Dio prepara per noi un futuro di vita e di gioia».*
- **Il Papa: non dimentichiamo i poveri, i cristiani non si girano dall'altra parte** Un grazie a quanti, nelle diocesi e parrocchie, hanno promosso iniziative di solidarietà con i più disagiati, in occasione della Giornata Mondiale dei Poveri, che ha per tema *«La preghiera del povero sale fino a Dio»*. Papa Francesco ricorda che *«è la nostra vita impastata di compassione e di carità a diventare segno della presenza del Signore, sempre vicino alla sofferenza dei poveri, per lenire le loro ferite e cambiare la loro sorte»*. Perché la speranza cristiana ha bisogno *«di cristiani che non si girano dall'altra parte e che sentono la stessa compassione del Signore davanti ai poveri»*.

CATECHISMO IN PILLOLE

CCC 668 «Per questo Cristo è morto e ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi» (Rm 14,9). L'ascensione di Cristo al cielo significa la sua partecipazione, nella sua umanità, alla potenza e all'autorità di Dio stesso. Gesù Cristo è Signore: egli detiene tutto il potere nei cieli e sulla terra. Egli è «al di sopra di ogni principato e autorità, di ogni potenza e dominazione» perché il Padre «tutto ha sottomesso ai suoi piedi» (Ef 1,21-22). Cristo è il Signore del cosmo e della storia. In lui la storia dell'uomo come pure tutta la creazione trovano la loro «ricapitolazione», il loro compimento trascendente.

CCC 1038 La risurrezione di tutti i morti, «dei giusti e degli ingiusti» (At 24,15), precederà il giudizio finale. Sarà «l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce [del Figlio dell'uomo] e ne usciranno: quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna» (Gv 5,28-29). Allora Cristo «verrà nella sua gloria, con tutti i suoi angeli [...]. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. [...] E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna» (Mt 25,31-33.46).

CCC 2628 *L'adorazione* è la disposizione fondamentale dell'uomo che si riconosce creatura davanti al suo Creatore. Essa esalta la grandezza del Signore che ci ha creati e l'onnipotenza del Salvatore che ci libera dal male. È la prosternazione dello spirito davanti al «re della gloria» e il silenzio rispettoso al cospetto del Dio «sempre più grande di noi». L'adorazione del Dio tre volte Santo e sommamente amabile ci colma di umiltà e dà sicurezza alle nostre suppliche.

PROGRAMMA LITURGICO PASTORALE

SABATO 23 NOVEMBRE <i>verde</i>	17.30 – Collepepe
DOMENICA 24 NOVEMBRE <i>bianco</i> Solennità di N.S. Gesù Cristo Re dell'Universo	9.00 – Gaglietole e Ripabianca 10.00 – Casalalta e Collazzone (<i>pro populo</i>) 11.30 – Collepepe
LUNEDÌ 25 NOVEMBRE <i>rosso</i> S. Caterina d'Alessandria memoria	17.30 – Gaglietole, Madonna delle Grazie 18.30 – Ripabianca: S. Messa di Santa Caterina d'Alessandria 21.00 – Collepepe: Coro Cantate Domino
MARTEDÌ 26 NOVEMBRE <i>verde</i>	17.30 – Ripabianca
MERCOLEDÌ 27 NOVEMBRE <i>verde</i>	17.30 – Casalalta 18.30 – Collazzone, Abbazia di San Lorenzo: S. Messa del Sovrano Militare Ordine di Malta per i defunti della Delegazione Umbria
GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE <i>verde</i>	21.00 – Gaglietole: S. Messa, Adorazione Eucaristica, Confessioni
VENERDÌ 29 NOVEMBRE <i>verde</i> NOVENA DELL'IMMACOLATA	17.30 – Collazzone, S. Michele: Novena dell'Immacolata e S. Messa
SABATO 30 NOVEMBRE <i>rosso</i> S. Andrea apostolo – festa NOVENA DELL'IMMACOLATA	17.30 – Collepepe: Novena dell'Immacolata e S. Messa
DOMENICA 01 DICEMBRE <i>viola</i> I DOMENICA DI AVVENTO NOVENA DELL'IMMACOLATA	9.00 – Gaglietole e Ripabianca 10.00 – Casalalta e Collazzone (<i>pro populo</i>) 11.30 – Collepepe

AVVISI

RECAPITI PARROCO:

Don Lorenzo Romagna, Parroco - Cell. 347 787 5125
E-mail: lorenzo.romagna@gmail.com

WEB e SOCIAL:

Sito Internet: www.parrocchietrecolli.it
E-mail parr.: parrocchietrecolli@gmail.com

 @Parrocchietrecolli



UFFICIO PARROCCHIALE:

Giovedì, dalle 18.30 alle 19.00; Sabato dalle 8.30 alle 9.30, presso Casa Parrocchiale di Collepepe, piazza Garibaldi, 3. Per i certificati si consiglia telefonata previa